

# SUI BILANCI DELLA REGIONE

Nell'ambito della politica locale i bilanci regionali assumono un'importanza preminente, sia per gli investimenti che per l'impiego dei fondi stanziati. "flash" ha voluto aprire il dibattito ospitando nella presente rubrica il Consigliere Regionale del P.C.I. Italo D'Angelo.



di Italo D'Angelo

Il bilancio di previsione per il 1980 e il pluriennale 1980-82 saranno discussi dal Consiglio regionale nei prossimi giorni. La proposta della giunta prevede per il 1980 una spesa complessiva di 720 miliardi ai quali si aggiungono 275 miliardi di residui passivi. Si tratta di una disponibilità di circa mille

miliardi che raggiunge 1500 miliardi se si tiene conto degli investimenti indotti da taluni stanziamenti. La quota più consistente di tale spesa -63%- è quella destinata alla sicurezza sociale per 450 miliardi, di cui ben 392 per l'assistenza sanitaria. Ciò significa che nel 1980 ogni marchigiano spenderà mediamente 280 mila lire. Per i propri dipendenti e per spese di mantenimento la spesa sarà di 40 miliardi, 5,5%; per lavori pubblici, trasporti ecc. 80 miliardi 11%; per la cultura tempo libero, formazione professionale 25 miliardi, 3,5%. All'agricoltura vanno 75 miliardi 10%; al turismo, artigianato e commercio 15 miliardi 2,5%. Altri 35 miliardi, 4,5%, per estinguere passività. Si fa fronte a tale spesa con i fondi dello Stato che in parte hanno destinazione prefissata e in parte affluiscono a fondi globali che la Regione utilizza con una certa libertà. Si ricorre poi ad un mutuo di 46 miliardi, 23 dei quali da destinare all'edilizia ospedaliera e si utilizzano circa 40 miliardi dell'avanzo del 1979.

È facile comprendere che per poter spendere con tempestività e razionalità una così cospicua massa di risorse non è sufficiente prevedere soltanto degli stanziamenti di bilancio con i quali coprire le più disparate esigenze. Se non si dispone di una politica complessiva della spesa, in assenza di una scala di priorità e di obiettivi rigorosi, si spendono solo le somme che vanno a trasferimento - stipendi, erogazioni ad enti vari, assistenza spesso clientelare - mentre le risorse destinate agli investimenti non vengono spese. Ciò è confermata dall'enorme massa di residui passivi i quali indicano che per ogni marchigiano non sono state spese 200 mila lire, una delle quote più alte d'Italia. La proposta di bilancio presentata dalla maggioranza risulta priva di un programma, non indica i tempi di realizzazione e tace sulla economicità degli interventi. Essa altro non è che una elencazione di propositi, molti dei quali velleitari. Torna qui prepotentemente la vecchia politica della DC che ha inteso affidare alla regione il ruolo di ente erogatore e non quello di programmare e governare lo sviluppo complessivo delle Marche e del Paese. Nel 1980 la situazione, anche a causa delle vicine elezioni, si aggraverà e aumenteranno le somme non spese. Qualche esempio aiuterà a comprendere meglio lo stato delle cose. È urgente intervenire nel territorio marchigiano per una sua utilizzazione più razionale. Per questo tipo d'intervento c'è bisogno di un piano complessivo, definito nei tempi e nelle risorse da spendere. Prevedere di spendere una manciata di miliardi senza tale programma, come si fa nel bilancio, significa non spendere o spendere male. La spesa sanitaria è certamente molto alta. Ma nelle Marche abbiamo la più alta disponibilità di posti letto: 12 per mille abitanti, utilizzati, però, al 60%. Uno sguardo alla città di Ascoli offre la conferma. Anche qui è necessario intervenire per riqualificare il servizio. La stessa cosa si potrebbe dire per i trasporti e per altri servizi. Ma per risanare e trasformare c'è bisogno di una capacità di governo che la DC e i suoi alleati nelle Marche hanno dimostrato di non avere. È necessario fare delle scelte il che significa dire no a molte richieste che oggi la situazione di crisi non consente di accogliere. Per queste ragioni il giudizio politico su questa proposta di bilancio è da parte comunista del tutto negativo. Noi affermiamo che questo modo di governare va contro gli interessi delle Marche il cui sviluppo economico e sociale non trova alcuna valida direzione ed è lasciato alla forza delle tendenze spontanee. È perciò in gioco il contenuto stesso del potere e su di esso se ne discuterà nella prossima campagna elettorale.

# VOLKSWAGEN

la stessa qualità 



**...34 milioni di volte**

Dal famoso Maggiolino alle Volkswagen della nuova generazione: la Polo, la Derby, la Golf, la Scirocco e la Passat

**per un giro di prova le troverete**

presso la Concessionaria Ditta Dr. Giulio Savini

S. Benedetto    Ascoli Piceno    Fermo  
tel. 82717    tel. 43223    tel. 32266


